

Bianca Fallico: il cuore del centrocampo della Sampdoria Women parla genovese

di **Emanuela Mortari**

09 Settembre 2021 - 13:54



Foto Danilo Vigo

Genova. Galeotti furono gli allenamenti del fratello, quando era ancora una bambina. Nell'attesa, la palla da prendere a calci è diventata più interessante di guardare correre i ragazzini. Alle elementari **Bianca Fallico** inizia a giocare con i compagni di scuola e prosegue in squadre miste sino alla terza media. "All'inizio ero un portiere - ricorda - ma siccome i compagni erano troppo forti arrivavano pochi tiri, mi stufai del ruolo".

Iniziare coi maschi è stato un grande aiuto, racconta, "anche perché all'epoca non c'era tutta questa grande attenzione per noi calciatrici. Oggi una bambina ha molte più possibilità".

Il passaggio al femminile è avvenuto nell'adolescenza, in una squadra (il Borgoratti Meeting) fondata su impulso anche del padre. "Se sono arrivata alla Sampdoria Women **lo devo anche alla mia famiglia, per il 70% è merito del loro sostegno**" sottolinea.

La centrocampista genovese, classe 1999, piedi buoni, atletismo e cervello fino che la rendono candidata ideale per l'interdizione e l'impostazione (anche se qualche volta ha giocato difensore centrale), è diventata già titolare fissa della neonata squadra blucerchiata in serie A. Un bel salto: l'anno scorso giocava nel **Campomorone Lady**, in serie C, ma chi l'ha osservata ha fatto bene il suo lavoro, intuendo le enormi potenzialità di questa ragazza. "È stato inaspettato - commenta - **se me l'avessero detto un anno fa**

non ci avrei creduto, mi sarei messa a ridere, invece ho avuto questa opportunità. Confesso che c'era timore e paura per i due salti di categoria, ma avere la possibilità di giocare in Serie A restando a casa, senza dovermi trasferire, era un'offerta a cui non potevo dire di no". La differenza di categoria sta anche **nell'impegno mentale**: "Non bisogna mai abbassare la concentrazione".

Catapultata in un'altra dimensione, fatta di allenamenti quotidiani rispetto ai tre giorni alla settimana a cui era abituata, una qualità e un'intensità completamente diversa nel gioco. L'esordio, vincente, è contro la Lazio: "Penso di non aver respirato nei primi dieci minuti della partita, ma poi l'emozione ti passa e giochi come se fosse un match come gli altri".

Ambiente nuovo, ma subito accogliente: "Fin dal ritiro abbiamo formato un gran bel gruppo e si vede durante le partite. Siamo persone umili che lavorano e si impegnano a ogni allenamento, ripensando all'esordio non c'è stata una persona che non mi abbia abbracciato e parole di incoraggiamento".

Mister **Antonio Cincotta** però predica anche tranquillità: "Lui ci ha chiesto di creare un buon gruppo, instilla una mentalità vincente, ma senza vivere la prestazione con ansia, ci chiede di divertirci e dare sempre il massimo. Ci aiuta, riesce a tranquillizzarci".

C'è tanta curiosità nei confronti di questa nuova squadra: "Sabato a Bogliasco - spiega - nonostante la partita fosse a porte chiuse, ho notato che c'era appostata tanta gente nei dintorni. Il sostegno del presidente Ferrero non manca: è venuto nello spogliatoio sabato contro il Milan".

Sinora le ragazze **non pensano a obiettivi di classifica**: "Sicuramente volevamo inaugurare bene la serie A, e siamo riusciti a raggiungere la vittoria all'esordio, ora pensiamo a impegnarci e a dare sempre il massimo per arrivare il più in alto possibile, facendo divertire e poi si vedrà. A fine dell'anno tireremo le somme". E alla Nazionale Fallico ci pensa? "È un sogno, certo, ma in questo momento no, non lo vedo vicino. Si vedrà...". Sarebbe l'occasione giusta per giocare insieme ad **Aurora Galli**, fonte di ispirazione per lei: "ha un'intelligenza calcistica fuori dal comune, sicuramente lei è un grande esempio da seguire, non ci giocherò contro, purtroppo, perché è andata a giocare all'estero".